

**GIOVANNI MARIA BELLU**Condirettore  
gbellu@unita.it**FILO ROSSO****IL PUGILE  
SUONATO**

**H**a ragione Giuliano Pisapia a essere preoccupato e a invitare i suoi sostenitori a porgere l'altra guancia. Il tentativo di far salire la tensione è evidente. Il Pdl a Milano somiglia molto a certi pugili suonati che, dopo aver perso ai punti tutte le riprese, nell'ultima fanno appello a tutti i trucchi del mestiere nella speranza del colpaccio. Sono insidiosissimi: possono fingere di abbassare la guardia per sorprendere l'avversario, possono attendere che l'arbitro si distraiga per infliggere un gancio sotto la cintura, possono simulare d'aver ricevuto un micidiale colpo basso per contestare la regolarità del combattimento.

Stando alle cronache, quest'ultima tecnica - quella dell'enfaticizzazione - è la prediletta, come dimostra la vicenda della madre dell'assessore Alan Rizzi, alla quale naturalmente va tutta la nostra solidarietà. Lo dimostra perché non solo un bruttissimo episodio dalla dinamica controversa è stato automaticamente attribuito ai "sostenitori" di Pisapia, ma soprattutto per l'utilizzo mediatico che ne è stato fatto. Breve carrellata dei titoli delle copertine dei quotidiani del centrodestra ieri in edicola: *Il Giornale*, titolo: "Le Brigate Pisapia", sommario: "La madre di un assessore del Pdl presa a calci durante un comizio: è in ospedale. L'aggressore è un fan del candidato di sinistra. Uno dei tanti estremisti che lo sostengono"; *La Padania*: "Il braccio violento di Pisapia" (con, all'interno, una foto di repertorio di scontri di piazza avvenuti chissà quando). *Liberò*: "I fan di Pisapia menano".

Il confronto tra le tre copertine è molto interessante anche per un'altra ragione. Mentre la applicano, rivelano le ragioni che ispirano questa rozza e disperata strategia: le divisioni ormai insanabili nell'alleanza di governo e il timore della fine. *La Padania* fa già propaganda prelettorale e riprende trionfisticamente l'annuncio-balla del trasferimento a Milano di due ministeri. *Liberò* nasconde la notizia mentre *Il Giornale* la incornicia in un piccolo richiamo insolitamente anglosassone: "La Lega si dà da fare: due ministeri al Nord. Ma Roma non ci sta". Poi sia *Liberò*, sia *Il Giornale* affrontano, con due coppie di pezzi contrapposti, la vera questione, sintetizzata dal titolo dell'editoriale di Giampaolo Pansa: "Il Cavaliere è al capolinea" al quale fa eco, su *Il Giornale*, il commento domenicale di Giuliano Ferrara: "Occupare i telegiornali è un autogol". Ai due autorevoli editorialisti rispondono i direttori con due articoli dai titoli molto simili. Vittorio Feltri (in risposta alla questione del Cavaliere al capolinea): "No, se il Pdl non si suicida", Alessandro Sallusti (con riferimento all'autogol televisivo): "No, senza Silvio i rivali segnano a porta vuota".

Il tema della fine di Berlusconi è così tanto all'ordine del giorno che i suoi giornali sono costretti ad affrontarlo. Giuliano Ferrara ritrova gli stessi toni accorati del 1993 quando tentava invano di rianimare un Bettino Craxi ormai annichilito da Tangentopoli. Con una differenza: che mentre allora esortava Craxi a reagire, adesso invita Berlusconi a calmarsi: "Farsi simile alla caricatura che il nemico fa di te è il peggior errore possibile per un leader politico". La notizia è davvero grossa: persino Giuliano Ferrara è giunto a riconoscere nell'ultimo Berlusconi il Caimano ("la caricatura che il nemico fa di te"). E se lo dice lui, che lo conosce benissimo, c'è da crederci. Dunque calma: porgiamo tutte le guance. E attenzione: alla vigilia del voto qualunque pretesto sarà utilizzato, anche il più debole, anche il più falso. Magari quando non ci sarà più il tempo della replica, secondo lo stile di Letizia Moratti. ❖

**Terapia**  
**Il posto dove  
deve stare il Pd**

Francesco Piccolo

**L**e elezioni, comunque vadano a finire, hanno dimostrato alcune cose molto interessanti per la sinistra. I voti si spostano più facilmente di quanto si immaginasse, e il nord che sembrava perduto è ritornato all'improvviso fertile. Gli elettori sono molto più propensi dei politici al bipolarismo, e se sono insofferenti preferiscono un voto di protesta e non si rifugiano in una reazione più moderata, e questo spiega lo scarso risultato del Terzo Polo. Hanno dimostrato, inoltre, che il progetto di Fini è debole e poco incisivo, e soprattutto che non può avere un interesse di qualsiasi tipo per il centrosinistra. Pur essendo Berlusconi in discesa costante, non basta porsi come suoi avversari per vincere. E quindi non c'è alcun bisogno di allearsi con tutti quelli che dichiarano di essere antiberlusconiani, di qualsiasi colore e pensiero siano, perché essere contro Berlusconi è un dato di fatto e non un programma politico.

Il Partito Democratico si ritrova così, pur non avendolo meritato del tutto, a essere il vero fulcro dell'opposizione, un ruolo dal quale in questi mesi ha cercato di sottrarsi in molti modi. Il timore che ha sempre avuto, dalla caduta del Muro in poi, è di non essere (o apparire) abbastanza moderato per i moderati. Di dover continuare a cercare un'alleanza che rassicuri di più, un leader che rassicuri di più. Mentre rimuginava, non si è accorto che era diventato invece la rappresentazione stabile di un partito moderato che può generare un leader moderato. Un partito moderato di centrosinistra, appunto. Negli Stati Uniti si chiama Partito democratico, anche in Italia si chiama così perché deve occupare quell'area, ma l'insicurezza ha portato per anni a pensare: non siamo abbastanza moderati, affidabili. Intanto gli scenari si muovevano in modo che, restando il Pd immobile e impaurito, si è ritrovato lì dove doveva stare, quasi senza fare nulla. È una fortuna, adesso va aiutata. ❖

**Tutti i giorni su Youdem**

**ore 17.30 Lineamondo**  
approfondimenti e scenari della politica internazionale  
Conducono  
**Alessandro Mazzarelli**  
**Gabriella Radano**

**ore 18.15 Agenda Italia**  
i temi del programma (lunedì immigrazione, martedì economia e lavoro, mercoledì scuola, università e ricerca, giovedì ambiente, venerdì spazio giovani)  
Conducono  
**Cristiano Bucchi**  
**Antonella Madeo**

**ore 19.15 PdOggi**  
il notiziario quotidiano sui fatti dell'attualità e della politica  
Conducono  
**Maddalena Carlino**  
**Alessandra Dell'Olmo**  
**Agnese Rapicetta**

**ore 20.00**  
la registrazione integrale di un convegno o di un evento del Partito Democratico

**TUTTO IL BLOCCO  
VA IN REPLICA  
ALLE 21.00  
E ALLE 9.30  
DEL GIORNO  
SUCCESSIVO**

**YOUDEM.tv**  
in streaming e sul canale 813 di Sky